

Per i computer sequestrati alla scuola Pascoli. Ed è già allarme per il ritorno dei no global

G8, avvisi a venti poliziotti L'accusa è furto aggravato

Genova. Lo stillicidio prosegue. Altri venti avvisi di garanzia sono partiti nelle ultime ore, destinatari poliziotti che hanno partecipato al blitz delle polemiche, quello delle scuole Diaz e Pascoli alla conclusione di due giorni di scontri durante il G8. Le ipotesi di reato, stavolta, sono di perquisizione illegittima, di danneggiamenti e di furto aggravato. Contestazione, quest'ultima, che si riferisce ai computer sequestrati dalla polizia alla scuola Pascoli, prospiciente la Diaz e che nei fatti doveva restare al di fuori della perquisizione. Era, infatti, la sede dei legali del Genoa Social Forum e del centro stampa.

Venti nuovi avvisi. Nello stesso giorno in cui, sui tavoli della Digos, arriva l'ordine di tenersi pronti e di iniziare le attività di prevenzione. Per quale evento? L'anniversario del vertice dei Grandi. Il 21 luglio, infatti, sarà trascorso un anno esatto dalla morte di Carlo Giuliani. Una nota firmata dal questore Oscar Fiorioli dà precise indicazioni su come affrontare, da subito, il periodo che conduce all'evento.

La notizia dei nuovi avvisi di garanzia è subito rimbalzata, ieri mattina, da palazzo di giustizia fino in questura. Perché la novità di questa tornata di informazioni giudiziarie è che toccano personalmente alcuni

poliziotti genovesi, mentre in precedenza avevano colpito prevalentemente gli uomini del reparto mobile di Roma, quello diretto da Vincenzo Canterini. Anche i sindacati si sono mobilitati, individuando il modo per sostenere, legalmente, i colleghi sotto accusa.

Le modalità singolari della perquisizione alla scuola Pascoli furono sottolineate anche dalle denunce presentate dall'Ordine e dall'Associazione ligure dei giornalisti per l'aggressione di cronisti al centro stampa e per aver reso inutilizzabile una struttura informativa, punto di riferimento per decine di testate e di *freelance*.

A raccontare episodi di violenza furono in particolare due giornalisti, Lorenzo Guadagnucci, del *Resto del Carlino*, che finì all'ospedale con le braccia rotte, ed Enrico Fletzer, direttore di *Radio Kappa* di Bologna e del network *Radio Gap*, che fu colpito alla testa con una panca. Fletzer fu poi indennizzato dall'Associazione ligure dei giornalisti grazie ai fondi messi a disposizione della Provincia.

Domani arriverà a palazzo di giustizia per essere interrogato dai magistrati del *pool* G8 uno dei personaggi cardine dell'intera inchiesta. Arnaldo la Barbera era direttore dell'Ucigo e uno dei vicecapì della

polizia, all'epoca del G8. Un pezzo da novanta, con una storia personale e professionale alle spalle che l'ha sempre visto al centro dell'attenzione. Sicuramente, uno dei più noti poliziotti italiani.

La Barbera ha chiesto di rispondere alle domande dei magistrati alla conclusione della gran parte degli interrogatori, per cercare di dirimere i dubbi su che cosa sia veramente accaduto quella sera alla scuola Diaz e nelle ore che hanno preceduto l'irruzione. Le riunioni in prefettura e in questura, le opinioni contrastanti, infine la decisione di intervenire.

Ma oggi è anche l'ultimo giorno di lavoro del procuratore capo Francesco Meloni. Una conferenza stampa conclusiva illustrerà lo stato dei tanti filoni d'indagine sul G8. Sono attese anche delle sorprese, soprattutto per quanto attiene il lavoro svolto nel tentativo di individuare i manifestanti violenti, quelli che hanno devastato in due giorni di scontri la città che ha ospitato il vertice dei Grandi. Una *tranche* di inchiesta che in molti ritengono sottovalutata rispetto a quelle sugli abusi delle forze dell'ordine ma che, invece, è stata seguita con scrupolo certosino in tanti mesi di lavoro silenzioso.

M. Men.